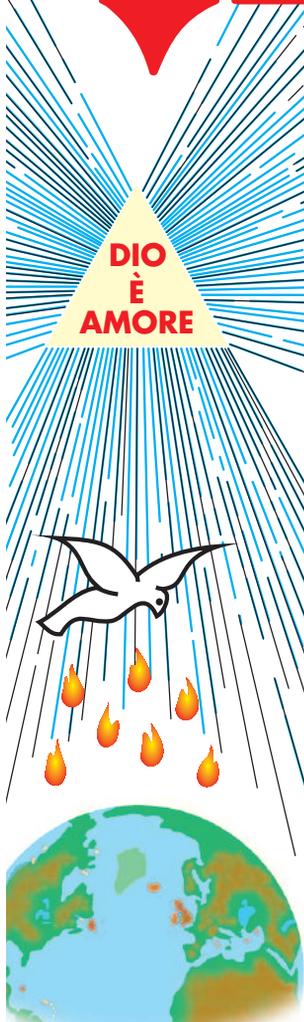


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
LUGLIO/AGOSTO 2018 Anno XXVIII - n. 7/8



***Gesù, con il pane della vita
ci attira al suo Sacro Cuore***

UDIRE IL GRIDO

di fra Basito del Suo mistero pasquale

Il grido erompe, fuoriesce, s'innalza, esplode. Sorge dall'interno, dal più profondo di sé, *«dal profondo a te grido, Signore»* (Sal 130,1), si forma da una situazione concreta e ingrandisce, si amplifica, si gonfia fino a colmare tutto lo spazio interiore per poi, di colpo, rompere ogni argine e diffondersi.

Quale grido?

«Giosuè sentì il rumore del popolo che urlava e disse a Mosè: "C'è rumore di battaglia nell'accampamento". Ma rispose Mosè: "Non è il grido di chi canta: Vittoria! Non è il grido di chi canta: Disfatta! Il grido di chi canta a due cori io sento". Quando si fu avvicinato all'accampamento, vide il vitello e le danze» (Es 32,17s). Può essere un grido di esultanza, di vittoria, o di dolore, di rabbia e di sconfitta, di gioia e d'entusiasmo o di lamento e disperazione, ma anche di propaganda, potere e strumentalizzazione, come pure d'indignazione, di lotta, di rivendicazione e di riscatto. In ogni caso, il grido è sempre un impellente bisogno di comunicazione che erompe dall'interno e squarcia la fitta coltre dell'incomunicabilità.

A chi è rivolto?

Può essere rivolto ad un soggetto preciso, determinato o essere lanciato in mil-

le direzioni, a tutti indistintamente e contemporaneamente a nessuno. Il grido, vibrando, a seconda dove giunge subisce una differente sorte: può essere accolto e suscitare una risonanza, stimolare una reazione di presa in carico personale del messaggio in esso contenuto, commuovere (com-muovere, mettere in movimento) oppure essere percepito come una minaccia, inaccettabile, insopportabile, ingiustificabile e dunque volutamente rifiutato e apertamente combattuto, magari attraverso l'arma della derisione e del sarcasmo, o lasciato cadere nella fredda indifferenza. Può dilaniare il cuore dell'uditore e provocare angoscia e spavento, gettare nello sconforto causando paralisi emozionale, oppure, al contrario suscitare una reazione d'incrollabile speranza e coraggio. Può far sussultare di sorprendente gioia e muovere al ringraziamento ma anche venire ignorato, per debolezza o per egoismo.

E Dio come reagisce al grido?

Tra queste possibili reazioni è importante considerare soprattutto quella del Dio Uno e Trino che la rivelazione ci assicura essere **sempre in ascolto** *«difatti lo Spirito del Signore riempie l'universo e, abbracciando ogni cosa, conosce ogni voce... poiché un orecchio geloso*

ascolta ogni cosa, perfino il sussurro delle mormorazioni non gli resta segreto» (Sap 1,7,10) a maggior ragione, non può essere sordo al grido di alcuno. Non soltanto, è lo Spirito Santo stesso che suscita il grido, evidente è il caso della preghiera: «Ascolta la voce del mio grido, o mio re e mio Dio, perché ti prego, Signore» (Sal 5,3); «nel mio affanno invocai il Signore, nell'angoscia gridai al mio Dio: dal suo tempio ascoltò la mia voce, al suo orecchio pervenne il mio grido» (Sal 18,7); «ho sperato: ho sperato nel Signore ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido» (Sal 40,2); «amo il Signore perché ascolta il grido della mia preghiera» (Sal 116,1).

Lo Spirito conosce ogni voce, anche "la voce che non ha voce", quella cioè dell'ingiustizia, dell'oppressione, delle azioni peccaminose: «Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono» (Es 3,9); «il Signore disse a Caino: Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!» (Gen 4,10); «disse allora il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me» (Gen 18,20s); «ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente» (Gc 5,4). «La tradizione catechistica ricorda che esistono "peccati che gridano verso il cielo"»

(CCC 1867). **Sapere che il Signore ascolta, accoglie e, nella sua misericordia, interviene a favore di ogni grido è una realtà estremamente consolante che occorre costantemente richiamare alla mente e al cuore.** Dio interviene a favore dell'oppresso ma anche contro l'oppressore al fine di scuoterlo per distoglierlo dalla via di menzogna e di morte sulla quale si è incamminato «perché il Signore corregge colui che egli ama e sferza chiunque riconosce come figlio» (Eb 12,6).

È il Signore stesso che grida

Per entrare un pochino di più nell'abisso del mistero della misericordia di Dio, è importante qui richiamare un'altra verità rivelata: l'incarnazione del Verbo di Dio. Scrive il santo padre Giovanni Paolo II nell'enciclica sullo Spirito Santo al numero 50: «La concezione e la nascita di Gesù Cristo sono la più grande opera compiuta dallo Spirito Santo nella storia della creazione e della salvezza». Il Verbo di Dio si è fatto carne... **Il Verbo di Dio si è fatto grido!** «Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"» (Mt 27,46) il suo è il grido del giusto perseguitato e di ogni carne affaticata e oppressa. «Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito» (Mt 27,50) è il grido dei gridi, quello che li raccoglie tutti, fra i quali anche il grido del peccato «Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore» (2Cor 5,21).

Il nuovo grido del Cuore di Gesù

Il grido di Gesù è sempre mosso dall'amore per gli uomini e per la loro salvezza. «Dite alla mia Chiesa che dia ascolto al **grido del mio Cuore...** e le anime torneranno sulla retta via, perché i cuori degli uomini si cambieranno! (16-3-1966). Affinché si sappia e si comprenda bene, che nulla io lascio intentato per il maggior bene dell'umanità... Questa umanità che mi è motivo di tanta sofferenza! Io per questo ti ho scelta e ti ho fatta mia vittima d'amore... perché tu fossi poi mia interprete presso la mia Chiesa e le manifestassi, in mio nome, questo mio grido nell'ora attuale... **grido che con nuovo palpito del mio Cuore intendo di visitarla e porgerle un nuovo mezzo di salvezza.** E praticamente farai poi sapere, a suo tempo, con quali mezzi io desidero che venga onorato. Intanto nelle preghiere del mattino e della sera venga aggiunta anche questa: Gloria, adorazione, benedizione, amore a Te eterno divino Spirito che ci hai portato sulla terra il Salvatore delle anime nostre; e gloria e onore al suo adorabilissimo Cuore che ci ama con il suo infinito amore! (20-5-1966).

La glorificazione dello Spirito Santo

Il desiderio profondo che vibra nel cuore di Gesù è **la glorificazione dello Spirito Santo** con un culto più solenne, ardente e pratico, è un desiderio che da sempre esiste nel sapiente disegno di Dio ma che è stato stabilito venga fatto conoscere e accolto proprio nei tempi attuali:

«Soprattutto, e questo lo ripeto per la mia Chiesa, si sappia che questo mio nuovo grido d'amore, finora nascosto nei decreti della divina carità della Triade augustissima è di grandissima importanza...» (4-4-1966) Questo desiderio è entrato anche nel cuore della povera creatura che così si rivolge al suo Signore: «È una cosa che sta molto a cuore anche a me... ma io non so proprio cosa fare... O eterno divino Spirito del Padre e del Figlio, perché non vi mostrate apertamente in qualche modo, affinché la Santa Chiesa accolga il grido del Cuore amabilissimo del nostro Signore e Salvatore e vi glorifichi come ben meritate? Ah se non intervenite voi, non si potrà fare mai nulla (12-7-1966). "O Cuore dolcissimo del mio Gesù, sorgente inesaurita d'ogni dono del Celeste Padre, aprimi dunque la via della tua ineffabile carità... e io ti canterò in eterno!... In eterno canterò l'inno della riconoscenza al Tuo Amore disceso su questa misera terra! Ai prodigi operati per penetrare nel cuore degli uomini, onde poter portarli alla salvezza eterna!... E tu, o mia prediletta, assicura la mia Chiesa, i miei Sacerdoti che se daranno ascolto a questo mio nuovo messaggio, a questo grido del mio Cuore, io darò loro la grande grazia di penetrare tanto fortemente nelle anime da commuoverle e trasportarle verso il bene; verso il bene vero e unico ch'è il regno del mio Amore!

Ma perché ciò avvenga sarà necessario che nella predicazione, negli insegnamenti, nella direzione delle anime, si parli spesso dell'azione del mio

divino Spirito, che in mio nome il Padre ha mandato... e continuamente invia nelle anime...

È necessario che si faccia ben comprendere, che tutto nell'universo viene mantenuto e governato da questo divino Spirito... e che senza il suo calore vitale nulla si opererebbe, perché tutto ricadrebbe nel nulla... (4-4-1966) Mi credano i miei Sacerdoti... diano ascolto al grido del mio Cuore... Cerchino di riempirsi di questo ineffabile Spirito di Amore, Eterna fiamma in cui tutto viene vivificato... per poter poi trasmetterla, in qualunque modo loro possibile, nei cuori dei loro fedeli. È necessario che il mondo sia rinnovato in questa Divina Carità» (3-11-1966).

La nostra missione

Nella sua prima lettera, l'apostolo Giovanni c'invita a soffermarci a contemplare il meraviglioso dono che il Padre, per Cristo, nella potenza dello Spirito Santo ha operato in noi: «*Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!*» (1Gv 3,1). Ed ora abbiamo ricevuto un altro straordinario dono: la capacità di udire e fare nostro il grido del Cuore di Gesù per la salvezza delle anime. «*È l'amore per gli uomini che mi spinge a questo. Aiutatemi a salvarli... sono opera del Padre mio. Voi,*

miei intimi, che potete comprendermi di più... aiutatemi a salvare le anime, esse sono parte del mio Cuore!... Date-mi questa soddisfazione... Un giorno comprenderete quanto è grande, preziosa un'anima. Nulla quindi si deve lasciare d'intentato pur di salvarle. Anche quanto ora io domando a voi... è per questo bisogno del mio Cuore... di salvarle...» (14-6-1966). Allora non perdiamo tempo, invociamo subito lo Spirito Santo, facciamolo divenire l'amico di ogni istante, ascoltiamo le sue ispirazioni, lasciamoci condurre ovunque ci voglia portare, fidiamoci e affidiamoci alla sua potenza divina d'amore, permettiamogli di agire in noi e attraverso di noi, contempliamo e lodiamo la sua azione creatrice e santificatrice; il pensiero di lui sia il profumo della nostra vita, il calore vitale e la fresca brezza ristoratrice, lasciamoci rinnovare interiormente dal suo ardore missionario «*si faccia, dunque, conoscere, amare e glorificare l'Eterno divino Spirito e il mio Cuore sarà soddisfatto!*» (9-4-1966).



LA COSTRUZIONE DEL TEMPIO

di Mario Busca

Carissimi associati, come vi avevamo preannunciato dopo la stasi di un inclemente inverno, dal mese di maggio abbiamo potuto riprendere i lavori di costruzione del Tempio ed in questo arco di tempo -ad oggi sono circa due mesi- siamo andati avanti di gran carriera.

Sono terminati i lavori del penultimo settore della grande platea del Tempio e nel contempo abbiamo anche iniziati i lavori per il suo totale completamento. Dovete sapere che questa parte del lavoro è costosissima e purtroppo, proprio per la sua condizione di stare a terra non desta quasi nessuna ammirazione o soddisfazione se non per coloro che hanno comunque qualche esperienza nelle costruzioni. Abbiamo però potuto realizzare, sulla parte di platea già completata ben altre otto colonne e ne stiamo realizzando anche altre sei. Queste ultime sei completeranno il perimetro esterno del Tempio consentendoci di poter ammirare in un solo colpo d'occhio tutta la sua maestosità.

Come sapete, dopo aver dedicato le sette colonne centrali ai doni dello Spirito Santo abbiamo deciso di dedicare le colonne esterne alla santa Vergine ed ai santi. Lo Spirito Santo, vero e proprio regista della nostra santificazione, con i suoi sette doni, ci fa conoscere Gesù e ce lo fa riconoscere come

Cristo, Figlio di Dio e con il Figlio e solo per mezzo di Lui, possiamo avvicinarci a Dio Padre «perché la conoscenza del Padre è il Figlio».

«Questa conoscenza di fede – ci ricorda al numero 683 il Catechismo della Chiesa Cattolica – è possibile solo nello Spirito Santo. È Lui che ci precede e suscita in noi la fede».

Comprendete bene da questa espressione lapidaria del Catechismo quale sia, dunque – insieme alla animazione di un culto «ardente e pratico» verso lo Spirito Santo ed alla diffusione di una sana e completa dottrina che ne valorizzi la conoscenza nell'ambito dell'economia trinitaria – l'importanza della costruzione di questo Tempio che vogliamo sia Centro di diffusione per la Glorificazione dello Spirito Santo. **«Ora – insegna sempre il Catechismo al numero 684, riproponendo le parole di S. Ignazio di Lione – lo Spirito ha diritto di cittadinanza in mezzo a noi e ci accorda una visione più chiara di se stesso».**



Certamente gli sforzi che dobbiamo fare sono ancora tanti e il nostro lavoro, per quanto ci impegniamo, senza l'aiuto del Signore e senza le vostre generose offerte non porterà frutto. Dobbiamo, comunque, sempre ricordarci quanto, in una locuzione interiore del 30-11-1974 (sono già trascorsi



si 44 anni!) ha detto Gesù a madre Carolina: **«L'Opera è di tanta grandezza e importanza che per giungere al suo compimento è necessario non trascurare nessun mezzo ... I mezzi non mancheranno mai, perché essendo Opera di Dio, sarà sempre assistita e confortata dalla Potenza dall'Alto. Ma è necessario che tutto si compia, perché si tratta della glorificazione dello Spirito Santo e della salvezza di tante anime».**

Devo, però, anche confessarvi che quello che già è stato realizzato, come potete vedere dalle foto, è veramente entusiasmante e anche stare nel cantiere è un'esperienza di gioia. Si percepisce la grandiosità materiale e spirituale dell'opera che stiamo realizzando; poter toccare le colonne che abbiamo dedicato ai sette doni dello Spirito Santo; leggere le meditazioni che abbiamo attaccato ad ognuna di esse; stare al centro e vedere attraverso il perimetro delle colonne esterne, ormai quasi tutte realizzate, l'intera grandezza del Tempio; pensare e meditare sulla vita dei santi ai quali le abbiamo dedicate è un'esperienza grande e bellissima che presto speriamo di poter estendere a tutti voi.

Siamo infatti in attesa che il Responsabile della sicurezza termini le pratiche per rendere

accessibile una parte del cantiere anche ai non addetti ai lavori, così che chiunque voglia raggiungerci a Palestrina potrà fare visita al Tempio mentre è in costruzione e chissà se la prossima Pentecoste potremmo addirittura utilizzarne una parte per una celebrazione eucaristica all'aperto. In ogni colonna, come sapete, durante la loro realizzazione abbiamo inserito una piccola bottiglia contenente una preghiera, immergendola dentro il cemento per affidarla al Signore in un modo che l'usura del tempo non potrà mai corromperla. Di seguito ne riporteremo il testo ma prima di chiudere questa breve cronaca dei lavori non posso non riportare, ad ulteriore gratificazione del nostro animo, un altro entusiasmante insegnamento del Catechismo contenuto nel numero 729 e che è la conferma di tutti i nostri desideri: **«Lo Spirito Santo verrà, noi lo conosceremo, sarà con noi sempre, dimorerà con noi; ci insegnerà ogni cosa e ci ricorderà tutto ciò che Cristo ci ha detto e gli renderà testimonianza; ci condurrà alla verità tutta intera e glorificherà Cristo; convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio».**

Di seguito riportiamo ora le dediche e le preghiere delle ultime otto colonne realizzate.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:

E-Mail:

Cell.:

Professione:

Data di nascita:

Firma:

Data:

Compilate la presente domanda e speditela in busta

a: Opera dello Spirito Santo

"POTENZA DIVINA D'AMORE"

Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)

Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»

- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società

- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini

- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

Sono saliti al cielo

Daniele Mario di Napoli, Roberto V. di Montale PT – Ugo Passerelli, di Gioia Tauro RC – Lazzaro Angelica, di Santa Caterina dello Ioinio CZ – Carraro Maria, di Padova, Caroleo Rosa, di Locri RC – Carinaldesi Lamberto, di Ancona. Enrica Vallario di Bella PZ – Ruggeroni Fausto di Soave VR.

Padre Santo ti preghiamo per questi nostri fratelli e sorelle defunti fa' che siano felici nella comunione gloriosa dei tuoi santi.

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 39320000001091411

Intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore
Banca di Credito Cooperativo di Palestrina
(Ricordatevi di accludere i vostri dati,
altrimenti l'offerta sarà anonima)

Conto Corrente Postale (accluso)

n. 8734266 intestato a:

Potenza Divina d'Amore
Associazione Pubblica Laicale



- **(già offerte) n. 24 colonne**, circolari esterne avranno un costo stimato di € 2.700 circa ciascuna;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di € 15.700 circa ciascuna;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali avranno un costo stimato di € 4.800 circa ciascuna;
- **n. 14 colonne** a croce centrali avranno un costo stimato di € 6.300 circa ciascuna;
- **n. 16 colonne**, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa € 1.800 ciascuna.



Rosario dello Spirito Santo in cappella guidato da Sr. Alma con illustrazione di un cartellone



Esposizione grafica con immagini dei doni, dei simboli e dei frutti dello Spirito Santo

www.spiritosanto.org

SANTA MARIA FRANCESCA DELLE CINQUE PIAGHE

O tenerissima santa *Maria Francesca delle Cinque Piaghe* è probabilmente con il vezzeggiativo di «santarella» che Gesù, come il popolo napoletano sin da quando eri ancora bambina, ama chiamarti in Cielo tra la gloria dei Santi.

E così, anche noi, Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo vogliamo venerarti con questo nomignolo, in questo sacro Tempio che stiamo edificando per rendere una gloria tutta nuova e speciale alla Terza Persona della Santissima Trinità, allo Spirito Santo che ha voluto farti incontrare Gesù nella cruda realtà delle sue piaghe.

Cinque ne ricordano i Vangeli e di esse tu hai voluto ornare il tuo nome; ma quante altre infinite piaghe hai, poi, ancora scoperte in quel corpo e curate con il tuo amore; tutte quelle con le quali i peccati del mondo sempre hanno continuato a flagellare quel Sacro Corpo. Ecco allora che ti preghiamo o nostra «santarella» di aiutarci a comprendere la durezza del peccato e la gravità delle ferite che esso imprime nei nostri corpi e ti chiediamo di pregare lo Spirito Santo affinché doni fertilità a tutte le spose che vorranno onorarti stando in preghiera in questo santo luogo, davanti alla colonna del Tempio che ti abbiamo dedicata; ma soprattutto ti chiediamo di pregarLo perché renda fertili e ferventi i cuori aridi, ed ancora di più, in quanto forse più resistenti alla Grazia, i cuori tiepidi, affinché anch'essi si aprano con entusiasmo al Signore che bussa alla loro porta ed ascoltino la Sua Voce.

SANTO CURATO D'ARS

Amatissimo Curato d'Ars, innumerevoli insegnamenti traiamo dalla tua vita, semplice ed estranea alle grandi ed ardite speculazioni teologiche ma che, fondata sul sano insegnamento materno del Catechismo, ti ha reso capace di fronteggiare le insidie del tuo secolo e di essere dono immenso, per quanti ti hanno conosciuto, e per quanti oggi ti pregano. Quante volte, nel confessionale, sei stato

la voce dello Spirito Santo, per donare nuovamente la vita alle anime sconfitte dal peccato; turbate dal disorientamento spirituale; afflitte dalla disperazione di aver perso per sempre il dialogo con Dio. La voce di quello Spirito Santo di cui eri solito dire «fa vedere il bene e il male ingranditi, fa vedere la grandezza delle piccole azioni fatte per Dio e la grandezza dei minimi errori».

Tra i tuoi devoti, oggi ci siamo anche noi, che proprio in onore dello Spirito Santo stiamo edificando questo Tempio, nel quale ti abbiamo scelto per essere, col tuo esempio di santità, una delle colonne portanti; e allora ti preghiamo di intercedere per noi presso il Signore, perché presto esso possa essere completato e perché, come ci è stato promesso da Gesù, tutti coloro che lo visiteranno sappiano leggere sempre con attenzione e semplicità tutta la propria vita scoprendo ciò che delle loro azioni è gradito al Signore e ciò che invece lo offende ed essere, così, pronti alla conversione del cuore. In particolare ti chiediamo di pregare il Signore perché infiammi il cuore dei sacerdoti e dei parroci, di cui la Chiesa ti invoca santo protettore, affinché, sull'esempio di Maria, si rendano aperti alla volontà del Padre, all'opera redentrice del Figlio ed all'ascolto delle mozioni dello Spirito Santo.

SANTA BERNADETTE

Piccola e amabilissima «pastorella» di Massabielle, chissà come è stato bello vedere con i tuoi occhi, il volto dolcissimo della Santissima Vergine Maria ed ascoltare la sua voce, quella stessa voce che aveva detto «Sì» al Signore e che aveva sussurrato tante «ninne nanna» agli orecchi del suo Bambino Gesù. Quale gioia deve averti inondato il cuore nell'apprendere da Maria stessa il titolo con il quale la Chiesa l'aveva invocata: Immacolata Concezione. Proprio l'ascolto di questo titolo eccelso, forse, ha consentito che da tanti anni il tuo corpo sia rimasto incorrotto davanti alla morte, rendendoti in qualche modo partecipe delle glorie di Maria, l'Incorrutibile. Ecco, oggi, tutti noi chiediamo una particolare protezione ed assistenza perché questo sa-

cro Tempio, di cui ti dedichiamo una colonna, possa presto giungere a compimento; perché, in esso, ogni visitatore possa dire il suo «sì» al Signore ed offrire il suo cuore come un piccolo rifugio per Gesù: **«l'Amore Infinito e il Mendicante d'Amore».**

Ad ogni visitatore rivelerai che la *«Penitenza per la conversione dei peccatori»* è l'arma invincibile che ti ha indicato Maria, ed è questa anche l'arma che ci inviti ad abbracciare per onorare Colei alla quale affidiamo tutte le nostre debolezze, le nostre fragilità perché ci aiuti a superarle e ad essere veri Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Ed ancora ti preghiamo perché questo luogo, nel quale a Maria sarà riservato una particolarissima e fervente devozione, proprio come richiesto da Gesù a madre Carolina Venturella, possa presto vedere innumerevoli conversioni anche dei cuori più duri e la guarigione degli ammalati che fiduciosi invocano la tua intercessione.

SANTA GIOVANNA D'ARCO

Ardimento e purezza caratterizzano la tua vita o giovane «guerriera» dello Spirito Santo. La prontezza ad accogliere le *voci* del cielo ed a farne la tua missione nella storia; la capacità di attuare nell'ordine temporale, nel quotidiano e nella politica il progetto di Dio sull'uomo, segnano il tuo carattere e costituiscono l'esempio, audace ma percorribile, per questo inizio del terzo millennio, dove sembra che tutto un mondo sia finito ed uno nuovo ne deve iniziare.

E dovrà essere proprio questo millennio, che è appena iniziato, quello in cui anche lo Spirito Santo dovrà avere *«diritto di cittadinanza in mezzo a noi»* ed accordarci *«una visione più chiara di se stesso»* così che *«attraverso un cammino di avanzamento e di progresso di gloria in gloria, la luce della Trinità sfogorerà in più brillante trasparenza».*

Con queste convinzioni stiamo edificando, qui a Palestrina il Tempio allo Spirito Santo; perché Lui possa dimorare, come è Suo desiderio, in mezzo a questa debole umanità, e possa sempre più essere conosciuto, amato e glorificato **«per la sal-**

vezza delle anime», per **«la santificazione di molte altre»** e perché sul tuo esempio, o venerata santa Giovanna d'Arco, i visitatori di questo sacro Tempio, nel quale ti dedichiamo questa colonna, accogliendo il dono dello Spirito Santo, possano far **«rialzare questa povera umanità scesa tanto in basso e smarrita»** in un mondo materialista, fronteggiando e sconfiggendo quei *«segni di morte»* che, come ammoniva san Giovanni Paolo II, sempre più cupi si stanno addensando sui nostri cieli.

SANTA SOLANGE DE BOURGES

Giovane e bella Solange, vera discepola e apostola dello Spirito Santo, la straordinaria storia del tuo martirio si inserisce nella edificante testimonianza delle tante donne che sostenute da un indefettibile amore verso nostro Signore Gesù hanno difeso con eroismo estremo, fino all'effusione del sangue, la loro dignità verginale.

Sappiamo – come insegna san Paolo – che nessuno può dire «Gesù è Signore» se non sotto l'azione dello Spirito Santo, ma ancora di più nessuno può spingere la sua testimonianza d'amore fino al martirio se non è mosso dallo Spirito Santo, **«la divina Carità, l'Amore del Padre e del Figlio».**

Ora proprio allo Spirito Santo, che con la sua grazia è il primo a destare in noi la fede, noi stiamo edificando questo sacro Tempio e in tuo onore ed a sua gloria dedichiamo a te questa colonna. Ti chiediamo allora di sostenere dal cielo sempre, con la tua preghiera, le nostre povere attività e di intercedere per noi perché possiamo rispondere sempre con prontezza e generosità alle mozioni dello Spirito Santo.

In particolare ti preghiamo di sostenere e consolare tutte le donne che sono vittime della violenza e soprattutto della violenza sessuale e di donare a quante sosteranno in preghiera in questo sacro luogo la gioia dello Spirito Santo e la forza di testimoniare, contro la pornografia autentico abominio della nostra società, la bellezza della purezza e della castità.

SERVA DI DIO LUISA PICCARRETA

Amabile Luisa, serva di Dio, chissà quante volte, irrigidita nel morso di una morte apparente, hai invocato l'aiuto dello Spirito Santo per sopportare eroicamente i tormenti ed i lancinanti dolori che venivano inferti a quel tuo fragile corpo nel quale, non visibili agli occhi degli uomini, custodivi amorevolmente le piaghe del nostro Signore Gesù unendo, indissolubilmente, il tuo dolore al suo.

In questa colonna del Tempio dello Spirito Santo deponiamo le nostre preghiere perché la Chiesa possa presto annoverarti tra i suoi santi, innalzandoti agli onori dell'altare, certi che tu, dal cielo, stai già pregando per noi e per coloro che con le loro offerte ci hanno consentito di realizzarla.

E preghiamo ancora il Signore perché sul tuo esempio e per tua intercessione tutti coloro che afflitti dal dolore visiteranno questo sacro Tempio possano trovare conforto e guarigione certi che anche la rigidità della morte che inevitabilmente ci colpirà, sarà - come tante volte hai sperimentato nella tua vita - breve e temporanea, perché anch'essa sarà vinta dall'amore di Dio Padre che per opera dello Spirito Santo ci ha donato il suo Figlio Unigenito: il Salvatore.

SERVO DI DIO DON DOLINDO RUOTOLO

Servo di Dio è forse l'espressione e il titolo più bello che, nella tua umiltà di sacerdote e di terziario francescano, immaginavi che si potesse ottenere: «servo fedele ... il nulla del nulla in Dio e il tutto di Dio negli uomini».

Ma tu avevi ben capito che il tuo e nostro Signore, rovescia i potenti dai troni e sofferma amorevolmente lo sguardo sui suoi servi. E proprio il «suo sguardo» era il tuo tutto. Nulla in vita hai desiderato di più che camminare nelle sue vie, sotto il suo sguardo, e di guidare tutti coloro che ti avvicinavano verso Gesù.

Ecco anche noi, oggi, depositando questa preghiera in questa colonna del Tempio che voglia-

mo dedicare allo Spirito Santo, a Colui del quale sei stai definito *l'amanuense*, ci uniamo ai tantissimi fedeli che ammirati dal tuo esempio chiedono al Signore la gioia di vederti presto salire agli onori dell'altare e ti chiediamo di intercedere perché tutti coloro che sosterranno in preghiera in questo luogo abbiano sempre la forza di fronteggiare, smascherare e vincere il male in ogni circostanza della vita e soprattutto in quelle circostanze della vita sociale nelle quali, come accade sempre più spesso, si cerca di travestirlo con gli abiti di un accattivante ma falso umanesimo.

SAN GIOVANNI BATTISTA

Eri ancora un piccolo feto quando sobbalzasti sentendo la voce di Maria che salutava la tua amata madre Elisabetta e le comunicava l'evento grandioso ed inimmaginabile dell'incarnazione di Cristo Gesù nel suo seno verginale per opera dello Spirito Santo.

In quel momento il tuo cuore è stato colmato di gioia ed in te si è acceso un unico desiderio: annunciare il Salvatore e preparare le sue vie! Iniziava la tua missione.

Ma quante fragilità della natura umana emergono nel buio delle prove e allora bisogna cercare ancora, sempre cercare: «sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?» Quante volte, seppure con diverse formulazioni, abbiamo ripetuto anche noi questa tua stessa domanda, una domanda che ha risposta nelle profondità del cuore e soltanto per opera dello Spirito Santo. Ecco allora il significato tutto speciale, che vogliamo attribuire a questa colonna che ti dedichiamo all'interno di questo sacro Tempio dello Spirito Santo, è quello di chiedere, per tua intercessione, la Sua potente azione su tutti coloro che lo visiteranno, affinché sappiamo riconoscere sempre con prontezza il Signore Gesù e sappiamo testimoniare il valore del dono della vita in ogni suo istante e condizione, dal concepimento alla morte!

ESERCIZI SPIRITUALI DI PENTECOSTE

Per gli esercizi spirituali in preparazione della Pentecoste, quest'anno ci siamo lasciati ispirare da un brano del Catechismo della Chiesa Cattolica: «Per la sua piena adesione alla volontà del Padre, all'opera redentrice del suo Figlio, ad ogni mozione dello Spirito Santo, la Vergine Maria è il modello della fede e della carità per la Chiesa» (CCC 967). Insieme a Maria abbiamo cercato di vivere più profondamente il nostro rapporto con le singole persone della Santissima Trinità, cominciando dal disegno del Padre nella creazione, soffermandoci sul dono di sé di Gesù nell'eucaristia e concludendo le riflessioni approfondendo la grande avventura della docilità allo Spirito santificatore.

Il tempo, il susseguirsi ininterrotto di ciascuno istante, è la caratteristica della creazione che abbiamo subito cercato di valorizzare sapendo che i giorni degli esercizi spirituali sono un tempo propizio durante il quale lo Spirito Santo compie le sue meraviglie, da qui l'at-

tenzione a valorizzare ogni "scheggia di tempo": dice Gesù alla povera anima: «**Ogni istante della tua vita viene segnato nell'eternità. Il tempo li produce, l'eternità li registra... Questo incontro verrà non soltanto segnato nell'eternità, ma sarà scritto a carattere d'amore nel mio Cuore...**» (22-6-1964). Nell'insieme armonico degli innumerevoli eventi che compongono il nostro vivere nello spazio e nel tempo è necessario fermarsi e prendere una risoluzione radicale: "decido di meravigliarmi, voglio lasciarmi conquistare, voglio affrontare la perenne tentazione di lasciarmi scorrere la vita come un monotono grigiore". «L'inizio della nostra felicità sta nel comprendere che una vita senza meraviglia non vale la pena di essere vissuta. **Quello che ci manca non è la volontà di credere, ma la volontà di meravigliarci**» (Abraham Heschel). Per entrare ogni istante nel divino volere e gustare l'azione dello Spirito Santo negli eventi quotidiani occorre radicarsi e riposare nel proprio

nulla, non appoggiarsi sulla propria intelligenza o esperienza, «*confida nel Signore con tutto il cuore e non appoggiarti sulla tua intelligenza*» ci dice lo Spirito Santo nel libro dei Proverbi (3,5), nemmeno contare sull'esperienza spirituali vissute, occorre invece essere aperti e disposti ad accogliere con libertà e coraggio ogni sfumatura dell'eterno disegno di Dio che



Solenne concelebrazione di Pentecoste presieduta da P. Basito.

lo Spirito Santo rende presente momento per momento e desiderare di fare della propria vita un continuo atto di adorazione a Dio sommamente amato. **«Dimmi che ti spenderai tutta per la mia gloria. All'udire questo, la povera anima, dopo aver guardato se stessa, dice: "Ma io sono un nulla tanto miserabile... sono un povero essere pieno di difetti..."**. E la voce allora conclude: **Sarò io che ti condurrò, e tu ti spenderai tutta per la mia gloria e riparazione del mio amore»** (18-8-1965). **«T'introdurrò nelle viscere del mio Cuore e ti svelerò i segreti del mio amore... Dovrai soffrire molto... Il tuo nulla e la fiducia in me saranno la tua forza»** (13-5-1964). Il Catechismo ci ricorda che «adorare Dio è riconoscere, nel rispetto e nella sottomissione assoluta, il "nulla della creatura", la quale non esiste che per Dio" (CCC 2097). Ci siamo poi immersi nella meditazione del "dono", sapendo che «per lo Spirito Santo Dio "esiste" a modo di dono» (Dominum et vivificantem, 10). Il Padre dona, il Figlio dona, lo Spirito Santo dona. **«Nella pienezza dei tempi il Padre donò il Figlio all'umanità... Ora il Figlio vuole manifestare lo Spirito Santo... Amore sostanziale del Padre e del Figlio»** (14-11-1965). «L'anima viene sempre più fortemente presa ed esclama: "O Potenza divina d'Amore... o Cuore del mio dolcissimo Signore... quanto siete buono e misericordioso! Così dunque voi ricambiate le nostre innumerevoli ingratitudini!". **Lasciami fare... ho bisogno di donarmi... di amare... di beneficiare... di santificare... di costruire il mio Regno nella Potenza del mio Amore in molte anime... poiché esse sono la mia dimora più gradita, avendo io versato, per questo, il prezzo infinito di tutto il mio Sangue»** (4-2-1967). **«Lo Spirito Santo è**



P. Basito commenta i misteri del rosario dello Spirito Santo pregato in preparazione alla solenne Messa di Pentecoste.

l'amore del Padre e del Figlio. È la divina carità che uscendo dalla sua intima dimora si dona, si espande su tutto il creato, sulle cose, e in modo speciale sul cuore degli uomini per farne un suo piccolo Paradiso sulla terra per poi trasportarli nei perenni gaudi del possesso di se stesso in Paradiso. Questa è la missione dell'Eterno divino Spirito» (20-5-1966). A Dio che si dona occorre rispondere con l'accoglienza, con l'apertura del cuore ed anche questa è un dono dello Spirito Santo: «in questo Spirito, che è il dono eterno, Dio uno e trino si apre all'uomo, allo spirito umano. **Il soffio nascosto dello Spirito divino fa sì che lo spirito umano si apra**, a sua volta, davanti all'aprirsi salvifico e santificante di Dio» (DetV 59). L'espressione massima del dono di sé è l'eucaristia, «è il grande mistero d'amore di Dio per gli uomini. È la manifestazione più stupenda e meravigliosa! Con questo dono, Dio, non ha riservato più nulla per sé, ma tutto si è dato all'umanità!» ci dice Gesù at-

traverso la povera anima (9-4-1966). Purtroppo la debolezza umana e l'inganno del demone raffreddano i cuori fino a provocare in loro quasi la nausea del gran dono della sua reale presenza su questa terra! Ma il Cuore di Gesù non si lascia vincere da tanta ingratitudine e dona alla sua sposa, la Chiesa, un nuovo mezzo per riconoscere ed infiammarsi dell'amore di Dio: la glorificazione dello Spirito Santo.

La docilità allo Spirito Santo, ultimo argomento meditato negli esercizi, ci permettere di vivere dell'amore di Dio e di testimoniare in ogni circostanza. Lasciamo la parola ad uno scritto della povera anima: «Nell'accettazione umile e amorosa di tutto ciò che Egli dispone o permette ora è riposta tutta la saldezza della povera anima mia. Se non fosse così, come potrei salvarmi, in certi momenti, da uno spaventoso smarrimento? Ed invece, aiutata e confortata da questa luce che non può venire che dall'alto, ogni momento con le sue prove cede il posto al momento che lo segue, e così il cammino continua il suo corso, tracciato dal buon Dio, (almeno spero) sebbene, in verità, ormai è sempre o quasi,

un cammino molto tribolato, aspro ed oscuro. **E questa luce, che non è altro che una pura fede, mi guida e mi conduce in ogni evento o disposizione spirituale, mostrandomi sempre il lato migliore, cioè il volere di Dio e la sua maggior gloria.** Così nelle sofferenze fisiche, [...] nelle oscurità dello spirito, [...] nelle impotenze e incapacità dell'anima, [...] nella lotta contro il cattivo carattere». Nell'omelia della solenne Messa di Pentecoste, abbiamo ricevuto dallo Spirito Santo un mandato particolare, una missione sempre attuale. La Voce: **«Quando nella Pentecoste scese lo Spirito Santo su quei primi discepoli, insieme radunati per comando di Gesù Cristo, essi ne furono tutti ripieni; e, così trasformati, e ardenti di quel sacro fuoco, uscirono da quel luogo per annunziare a tutti gli uomini la grande e meravigliosa avventura della redenzione dell'umanità compiuta dal Figlio di Dio fattosi Uomo. Questi sono gli effetti che l'eterno Divino Spirito può sempre operare nel cuore di chi si lascia docilmente attrarre e impossessare! Ed ecco, ora, ciò che io voglio fare di te, del tuo cuore... Sì, io lo voglio**

riempire del mio Amore, affinché tu poi possa far sapere [...] che il mio Cuore è ardente di Amore per gli uomini... che io vado cercando chi mi aiuta a illuminare e santificare le anime. Soprattutto però, in questo momento, **è per la mia grande Opera che io desidero che mi comprendiate e mi aiutiate!**» (3-4-1986).



POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale *"Potenza Divina d'Amore"*

Famiglie Religiose *"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"*

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: S.E. Mons. Domenico Sigalini

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,**

p. Benedetto Maria Assunta in Cielo,

sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,

Antonio Montuoro, Cristiana Chiapparelli,

Alessandra Chiapparelli, Chiara Busca

Stampa: ABILGRAPH 2.0 - Roma

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXVIII - n.7/8 (n. 397) LUGLIO/AGOSTO 2018

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.